

Milano, 30 settembre 2021

Ill.mo Ministro
delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile
Prof. Enrico Giovannini

segreteria.ministro@mit.gov.it

Ill.mo Sottosegretario
con Delega per l'Informazione e l'Editoria
Prof. Rocco Giuseppe Moles

segreteria.moles@governo.it

Ill.mo Presidente
della Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome
Dott. Massimiliano Fedriga

conferenza@regioni.it

Ill.mo Presidente A.N.C.I.
Ing. Antonio Decaro

presidente@anci.it

Premesso che le edicole svolgono un servizio di interesse generale in quanto garantiscono la diffusione di quotidiani e periodici e che la loro attività risponde ad un interesse pubblico consistente nella garanzia dell'esercizio dei diritti di informare ed essere informati a mezzo stampa, tutelati dall'art. 21 della Costituzione.

Premesso che le edicole servono un motivo imperativo di interesse generale connesso alla tutela del pluralismo informativo e del diritto dei cittadini di accedere ad una informazione pluralista.

Considerato che molte edicole insistono sul demanio marittimo, consentendo la capillare diffusione delle informazione anche in dette aree.

Visto che, ai sensi del comma 4, dell'art. 100, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 140, convertito dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'importo annuo minimo del canone, dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime, è pari a € 2.500, mentre il minimo forfettario precedente era di € 369, con un aumento di quasi il 700%.

Visto altresì che la predetta norma è stata modificata dall'art. 6bis del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (cd. "decreto sostegni bis"), come convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106, ed il testo vigente dispone che "Per l'anno 2021, **l'importo annuo del canone dovuto quale corrispettivo dell'utilizzazione di aree e pertinenze demaniali marittime** per attività sportive, ricreative e legate alle tradizioni locali, svolte in forma singola o associata senza scopo di lucro, **e per finalità di interesse pubblico individuate e deliberate dagli enti locali territorialmente competenti** non può essere inferiore a euro 500".

Considerato che molte edicole stanno ricevendo dalle Autorità preposte richieste di pagamento del canone minimo di € 2.500.

Considerato che le edicole utilizzano aree e pertinenze demaniali occupando superfici limitate e per finalità di pubblico interesse, in quanto permettono la diffusione della stampa e l'accesso all'informazione in particolari aree come lidi, spiagge, porti etc...

Considerato inoltre che l'attività posta in essere dalle edicole è scarsamente remunerativa considerati i bassissimi fatturati derivanti dalla vendita di quotidiani e periodici.

Tenuto conto che dette attività non sono in grado di sostenere gli aumenti generalizzati sopra citati e pari a circa il 700% del canone previgente (aumenti che hanno provocato un sistema gravemente sperequato, senza alcuna proporzionalità rispetto alle superfici utilizzate e ai fatturati connessi all'utilizzo).

Tenuto altresì conto che, per l'effetto, si produrrà la inevitabile chiusura di centinaia di punti vendita, con grave pregiudizio per il diritto di accedere all'informazione a mezzo stampa dei cittadini e per la diffusione della stampa nelle aree demaniali marittime.

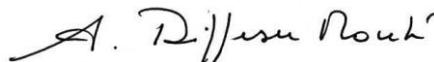
Tutto ciò premesso e considerato, le Associazioni di Categoria firmatarie della presente

fanno appello alle Autorità in epigrafe

affinché alle attività di vendita della stampa quotidiana e periodica su aree e pertinenze demaniali marittime sia riconosciuta la finalità di interesse pubblico con la conseguente applicazione del canone minimo previsto di 500 euro annui.

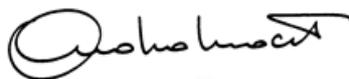
FIEG

Andrea Riffeser Monti



SNAG Confcommercio

Andrea Innocenti



SINAGI aff. SLC-CGIL

Giuseppe Marchica



FENAGI Confesercenti

Ermanno Anselmi



UILTUCS GIORNALAI

Enzo Bardi

